

Voci corrono eziandio sopra un'altra recentissima inchiesta, ordinata dall'attuale ministro d'agricoltura e commercio, riguardo ad un altro nostro Istituto di credito e dico quello che ne so come conclusione generale: i fatti che si sarebbero riscontrati sarebbero le mille miglia lontani dall'entità di quelli che abbiamo poco fa annunziato: però sarebbero sempre delle irregolarità e degli inconvenienti gravissimi.

Certamente non rassicura, e ripiglio il punto di partenza, non rassicura il silenzio di tre ministri sopra questa inchiesta del senatore Alvisi che io reputo gravissima; non ci rassicura che la luce sarà fatta piena ed intera, perchè la luce che ci è venuta pel passato è troppa misera cosa.

E vorrei che non si facesse quella luce che può dare un lumicino ad olio di quelli dell'antico sistema, pubblicando qualche sunto come quello relativo alla inchiesta sugli Istituti meridionali; sebbene per la Banca Romana nemmeno questo misero sunto; e credo che anche il sunto non sarebbe cattivo relativamente al massimo Istituto, la Banca Nazionale.

Solamente dalla ispezione del senatore Alvisi, per una serie di circostanze, che non è necessario sottomettere a questa assemblea, è venuto veramente uno sprazzo di luce.

Affidiamoci all'insegnamento, che ci viene dalla ispezione Alvisi, e confidiamo pienamente ed interamente in una larga inchiesta parlamentare, la quale vada in fondo.

Le inchieste parlamentari in Italia, lo dissi altra volta in occasione delle cose africane, non hanno cattive tradizioni.

Abbiamo avuto un'inchiesta sulle Meridionali ed ha dato buoni risultati per quanto poteva darli; abbiamo avuto quella sulla Regia dei tabacchi; abbiamo avuto quella, che più direttamente si connette alla questione, di cui ci occupiamo, la inchiesta sulle origini del corso forzoso, che noi sappiamo da voci autorevolissime, essersi stabilito non nello interesse del paese, ma solamente per salvare gli interessi della Banca Nazionale.

E, conchiudo, non l'amore dello scandalo, non la partigianeria politica, perchè non commetterete l'ingiustizia di attribuire le mie parole a criteri di parte, mi muovono a parlare, ma solo l'amore della verità, l'alto sentimento di morale, che vorrei sempre vedere aleggiare in questo nostro paese.

È perciò che io invoco luce piena ed intera.

I ripieghi pietosi, come nella medicina individuale, riescono sempre perniciosi anche nel curare i mali sociali.

Convinto pienamente che il Ministero desideri, e desideri sinceramente il bene del paese, io lo scongiuro a non volersi opporre alla mia proposta. Ciò facendo, il Ministero presente acquisterassi migliori titoli di gloria che non sia quello della riorganizzazione dei partiti. (*Bene!*) Procedendo ad inchieste severe affidate ai rappresentanti di questo Consesso, il Ministero attuale avrà acquistato il suo più alto titolo di benemeranza innanzi agli occhi della nazione. (*Approvazioni da molti banchi*).

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Frola a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Frola. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Modificazione dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1889, n. 6216 riguardante gli appalti dei lavori pubblici con le Società cooperative di produzione e di lavoro. »

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Risultamento di votazione.

Presidente. Comunico alla Camera il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Conversione in legge del Regio Decreto 15 novembre 1892 relativo ad una nuova ripartizione di spese straordinarie per opere stradali.

Presenti e votanti	317
Maggioranza	159
Voti favorevoli	239
Voti contrari	78

(*La Camera approva*).

Continua la discussione del disegno di legge.

Miceli. Domando di parlare per fatto personale.

Presidente. Le darò facoltà di parlare più tardi.